

IL PROCURATORE

“Sentenza che salverà molte vite
la sicurezza conta più del profitto”

Alle parti civili provvisionali
fino a un milione: la cifra più alta
destinata al piccolo Leonardo,
che all'epoca aveva otto anni

LUCCA. «Questa sentenza forse servirà a evitare ulteriori perdite di vite umane», commenta a caldo il procuratore di Lucca Pietro Suchan. Accanto a lui il suo predecessore, Aldo Cicala, che in quelle ore terrificanti seguite all'incidente avviò l'inchiesta. Poco più in là, nella vasta aula di Lucca Fiere che ha ospitato per oltre tre anni il processo e che ora è stracolma di gente, sorridono sfiniti i pm Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino che hanno coordinato l'inchiesta: «È stato un lavoro veramente immane. Una cosa mostruosa, senza precedenti. Centinaia di accertamenti tecnici in mezza Europa. Ci siamo svenati».

Che cosa significa questa sentenza, procuratore?

«È un passo avanti anche sotto il profilo della prevenzione, della proiezione di una sicurezza che mancava».

Avrà riflessi anche sui controlli nella circolazione ferroviaria?

«È una sentenza importante, che fa storia, che ci manda avanti e ci fa credere nel sistema giustizia che fa fatica a manifestarsi e a realizzare i suoi scopi. Ma quando questo accade ci rende tutti orgogliosi. Più di così la procura non poteva fare».

Gli fa eco il sostituto Amodeo: «Abbiamo la coscienza di aver fatto tutto quello che si poteva fare». E l'altro pm, Giannino, è convinto che la sentenza cambierà la giurisprudenza. «Perché questa sentenza pone al centro la sicurezza e non più il profitto, e perché l'incidente è nato da un errore, ma se quell'errore ha generato un disastro è perché il sistema era orientato al profitto e non alla sicurezza».

(f.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È stato un
lavoro
immane:
centinaia di
accertamenti
in mezza
Europa, ci
siamo svenati**

